



AUDIZIONE PRESIDENTE DEL CONI, DOTT. LUCIANO BUONFIGLIO

CAMERA DEI DEPUTATI - VII COMMISSIONE (CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

25 marzo 2026, ore 13.30

Desidero, in primo luogo, ringraziare il Presidente della VII Commissione della Camera dei Deputati, on. Mollicone, e tutte le Onorevoli e gli Onorevoli componenti della Commissione, per l'invito a questa audizione informale.

È con vivo piacere e grande rispetto che oggi mi presento dinanzi a Questa Commissione parlamentare: Signor Presidente, Signore e Signori Onorevoli, è davvero un onore per me essere qui.

Oggi sono qui non a titolo personale, ma in qualità di Presidente del CONI, come noto, Ente esponenziale dell'ordinamento sportivo organizzato ed istituzionalizzato, composto dalle Federazioni sportive nazionali, dalle Discipline sportive associate, dagli Enti di promozione sportiva, dalle Associazioni benemerite, Ente nei cui organi sono rappresentati tutti i soggetti che fanno parte del movimento sportivo organizzato (atleti, tecnici, dirigenti, ecc.).

Nella mia vita ho svolto importanti incarichi manageriali in aziende private, ma ero e resto prima di tutto uno sportivo: sono stato, infatti, un atleta olimpico e sono stato per molti anni Presidente di una Federazione sportiva nazionale. Sento, pertanto, di poter dire di avere percorso tutte le tappe che connotano il complesso mondo dello sport e di conoscerlo nelle sue varie sfaccettature e in tale veste sono lieto ed onorato di poter dare il mio modesto contributo alle attività di Questa Commissione, ma soprattutto, ove Lo riteniate, di ricevere utili spunti di riflessione ed apprezzati suggerimenti.

Ebbene, sono stato eletto in qualità di Presidente del CONI lo scorso 26 giugno e, sin da subito, ho avvertito la grande responsabilità di avere ereditato un ruolo di estrema importanza e prestigio, ma anche un ruolo diverso rispetto al passato.

Come è noto, negli ultimi anni, sono intervenute alcune disposizioni legislative che hanno ridisegnato l'assetto istituzionale in materia sportiva.

Il CONI è sempre stato storicamente l'unico interlocutore istituzionale in ambito sportivo a livello nazionale, ma da alcuni anni non è più così, essendo stato affiancato, sul piano dell'ordinamento statale, dal Ministro per lo Sport e per i Giovani, dal Dipartimento per lo Sport e da Sport e Salute S.p.A.

Con la riforma del 2018 e i successivi interventi legislativi, infatti, lo Stato ha legittimamente deciso di riappropriarsi di alcuni ambiti di attività che aveva delegato al CONI sotto il profilo della politica pubblica sportiva e ciò ha determinato il prodursi di alcune incertezze e di qualche conflitto.

[slide n. 1]

Al di là di qualche problematica connessa a profili di coordinamento normativo, sin dal giorno della mia elezione ci stiamo impegnando per contestualizzare l'attività del CONI all'interno del suo perimetro naturale, che è quello dello sport regolamentato, proprio per evitare qualsiasi forma di conflitto istituzionale e per raggiungere il massimo efficientamento possibile.

[slide n. 2]

Il CONI era e resta il Comitato Olimpico e, come tale, l'articolazione territoriale del CIO in Italia, ma anche un ente pubblico, soggetto, pertanto, sia alle norme statali, sia alle norme sportive internazionali, alle quali ultime, tuttavia, non può mai derogare, se è vero, come è vero, che l'art. 2, comma 1, del decreto legislativo n. 242/1999, così come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 15/2004, in maniera del tutto condivisibile, obbliga l'Ente CONI a conformarsi ai principi dell'ordinamento sportivo internazionale, in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi emanati dal CIO.

In questi ultimi anni, come dicevo, è mutato in maniera significativa lo scenario legislativo di riferimento, in primo luogo per effetto della riforma legislativa intervenuta nel 2018, sotto la regia dell'allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Giancarlo Giorgetti. Una riforma che ha indubbiamente introdotto stabilità economica nel sistema sportivo, con la determinazione di risorse certe che consentono una programmazione pluriennale: il 32% del gettito fiscale, infatti, viene automaticamente retrocesso allo stesso sistema, con una soglia minima pari, inizialmente, a 410 milioni di euro annui, di cui almeno 280 milioni alle Federazioni e 45 milioni al CONI (saranno 55 milioni a far data dal 2027).

Tale intervento legislativo ha, pertanto, avuto il merito di avere previsto una forma di finanziamento automatico in favore dello sport. La certezza di poter contare su risorse finanziarie prestabilite, in modo da poter programmare con serenità e con congruo anticipo le proprie attività, rappresenta, infatti, il presupposto indispensabile per garantire il principio di autonomia dello sport italiano e l'efficienza della sua azione.

Una riforma, per quanto riguarda il CONI, perfezionatasi poi con altri due interventi legislativi - il decreto-legge n. 5/2021, convertito, senza modificazioni, nella legge n. 43/2021, e la legge n. 234 del 2021 - che hanno consentito all'Ente CONI, dopo oltre cento anni di storia, di iniziare una "nuova storia": un ente pubblico non economico (EPNE) a tutti gli effetti, dotato di piena autonomia strutturale e funzionale, con una propria pianta organica definita *ex lege* e delineata in n. 165 unità, e con un proprio patrimonio immobiliare di oltre 40 milioni di euro (Centri di Preparazione Olimpica di Roma "Giulio Onesti", di Formia, di Tirrenia e "Villino Onesti").

Un Ente, dunque, munito di personale proprio e non più dipendente da Sport e Salute S.p.A. (ex Coni Servizi S.p.A.), che in questi ultimi anni ha raggiunto la piena autonomia funzionale rispetto alla Società, con la quale stipulava, per il suo funzionamento, un contratto di servizio da oltre 100 milioni di euro annui. Per effetto della recente riforma, pertanto, l'Ente ha raggiunto un vero e proprio efficientamento organizzativo: si pensi solo che il costo del personale è inferiore ad un terzo del contributo pubblico, unico caso nel panorama degli enti pubblici nazionali!

Un CONI che, alla luce di questo nuovo scenario, conosce perfettamente il suo ruolo e la sua identità.

Il CONI è l'ente esponente della comunità sportiva nazionale, alla luce del rapporto associativo che lo lega alle Federazioni Sportive Nazionali, alle Discipline Sportive

Associate, agli Enti di Promozione Sportiva, alle associazioni e alle società sportive ed ai soggetti tesserati. L'attività del CONI, pertanto, è direttamente rivolta ai cosiddetti affiliati e tesserati, vale a dire a coloro i quali fanno parte del sistema sportivo regolamentato.

Il CONI è, altresì, la Confederazione delle Federazioni Sportive e delle Discipline Sportive Associate (art. 2, comma 1, d.lgs. n. 242/1999 e ss.mm.ii.) e, come tale, è l'organo di vertice dell'ordinamento sportivo quanto alla effettuazione della politica sportiva nazionale (non della politica pubblica sportiva, ma di quella intesa in senso tecnico e regolamentare).

Ciò significa che il CONI detiene un potere regolatorio nei confronti degli organismi sportivi dallo stesso riconosciuti, che si sostanzia nell'attività di indirizzo, vigilanza e controllo sulla parte sportiva; gli organismi sportivi, dal canto loro, pur dotati di autonomia tecnica, organizzativa e gestionale, devono adeguarsi, attenersi e conformarsi ad un insieme di norme stabilite dal CONI in merito alla loro organizzazione.

Tale funzione, che il CONI storicamente ha sempre avuto e che è stata consacrata anche dal legislatore nazionale, fa sì che il nostro modello sportivo sia caratterizzato dalla compattezza, dalla coesione, dall'unitarietà tra il CONI e le Federazioni, presupposto fondamentale per i successi dello sport nazionale, anche perché consente di attribuire pari dignità a tutte le discipline sportive.

OBIETTIVI NELL'IMMEDIATO FUTURO

[slide n. 3]

Il CONI vuole essere al passo con i tempi e dare vita ad un profondo cambiamento dell'assetto interno al sistema sportivo, basato su meccanismi premiali e sulla eliminazione di posizioni statiche e precostituite. Un CONI nel quale ciascuna Federazione deve meritare la conferma di tale *status*, con la consapevolezza che può anche perderlo ove il movimento sportivo che governa perda consistenza; un CONI, insomma, capace di determinare una razionalizzazione del sistema sportivo fondata non solo ed esclusivamente su ragioni di ordine economico, ma anche su criteri più generali di funzionalità ed efficienza.

Il CONI vuole, altresì, assumere un ruolo propositivo, in pieno accordo con il Governo e con il Parlamento, volto ad una de – burocratizzazione generale del sistema sportivo, nell'interesse delle attività di base delle associazioni e società sportive dilettantistiche, spesso fondate sul volontariato.

Oggi sugli atleti, sui tecnici, sui dirigenti, sui volontari, sulle associazioni e società sportive dilettantistiche gravano numerosi oneri burocratici. È assolutamente necessario addivenire ad un coordinamento e ad una semplificazione normativa anche attraverso l'adozione di un Testo Unico dello Sport, in accordo con il Governo ed il Parlamento. È interesse di tutti, infatti, promuovere la crescita dell'attività sportiva a favore delle associazioni e società sportive dilettantistiche, che sono presidio di legalità, di integrazione, di educazione soprattutto nelle aree del Paese più fragili e notoriamente in difficoltà.

Approfitto, dunque, di questa occasione per proporre l'istituzione di un tavolo di lavoro e di confronto interistituzionale su tali tematiche.

GIUSTIZIA SPORTIVA

Un discorso a parte merita, poi, il tema legato al sistema della giustizia sportiva, da sempre estremamente sensibile e oggetto di un'attenzione anche mediatica importante.

Sotto questo profilo, desidero fare presente che la giustizia sportiva presenta numeri davvero imponenti: il Collegio di Garanzia presso il CONI, dalla sua istituzione, ha deciso oltre mille ricorsi, la Procura Generale dello Sport tratta oltre tremila pratiche all'anno, per non parlare dei singoli giudizi che si svolgono nelle singole Federazioni: rispetto al numero complessivo del contenzioso, pochissime sono le situazioni patologiche ed eclatanti, il che significa che il sistema non funziona poi così male, come qualcuno dall'esterno potrebbe pensare.

Pur tuttavia, vogliamo renderci promotori di alcuni elementi migliorativi dell'attuale impianto normativo, rafforzando i presidi di celerità degli organi di giustizia, nonché di terzietà e indipendenza nei meccanismi di nomina degli stessi organi di giustizia e delle procure sportive, attraverso soluzioni ispirate a criteri di maggiore trasparenza e terzietà, nella prospettiva di un rafforzamento complessivo del sistema dei controlli e delle garanzie, fermo restando che tale settore potrebbe subire delle modifiche considerevoli a fronte del giudizio pendente dinanzi alla Corte di Giustizia UE, la cui sentenza è attesa entro pochi mesi.

Come è noto, d'intesa con il Ministro Abodi, è stata istituita una Commissione "mista", composta da rappresentanti del Ministero per lo Sport e per i Giovani, del CONI e del CIP, finalizzata allo studio ed all'approfondimento di tali questioni: l'obiettivo è quello di poter proporre nella riunione del Consiglio Nazionale del CONI in programma nel prossimo mese di giugno un testo recante alcuni interventi emendativi.

DIALOGO CON LE ISTITUZIONI

Un CONI che, in definitiva, ambisce a partecipare, in ossequio ai principi sanciti dagli articoli 33 e 117 della Costituzione, ad un vero e proprio **PATTO COSTITUZIONALE DELLO SPORT**, da realizzare insieme all'Autorità politica delegata in materia di sport, al Dipartimento per lo Sport, a Sport e Salute S.p.A., al Comitato Italiano Paralimpico, vale a dire ad un programma di sviluppo dello sport, nelle rispettive competenze, a livello centrale e territoriale, diversificato e calibrato in funzione delle diverse realtà, attraverso le associazioni sportive, motore propulsivo di queste attività.

Proprio in quest'ottica e con questo spirito, sono stati già aperti tavoli di proficuo dialogo istituzionale con il **Ministero per lo Sport e per i Giovani** – il nostro Ministero vigilante – e con il **Ministero dell'Economia e delle Finanze**.

E, a questo proposito, mi sia consentito un sincero ringraziamento nei confronti del Ministro Giorgetti e del Ministro Abodi per la sensibile vicinanza assicurata nei confronti del mondo dello sport rappresentato dal CONI, che ha trovato una importante consacrazione nei provvedimenti legislativi recentemente adottati, primo fra tutti la legge di bilancio 2026, in cui sono state destinate ulteriori risorse sia per il CONI – con l'aumento strutturale di 10 milioni del contributo pubblico all'Ente, a partire dal 2027 - sia per gli organismi sportivi dallo stesso riconosciuti ed in cui è stata determinata l'istituzione del gioco numerico a totalizzatore nazionale denominato "Win For Italia Team", con montepremi pari al 65% della raccolta e con la destinazione del 26,5% della raccolta al CONI per il finanziamento dei progetti olimpici Italia Team.

Del resto, come più volte evidenziato dal Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente nelle proprie relazioni, la struttura dei costi e dei ricavi ad oggi vigente per il CONI, al netto di forme contributive straordinarie, proiettata in un orizzonte a medio e lungo termine, non consente di poter programmare le attività ordinarie di mantenimento degli asset secondo gli

standard richiesti dalle norme e di pianificare le attività istituzionali dell'Ente medesimo sulla base di risorse certe.

Secondo il Collegio dei Revisori, infatti, sarebbe opportuno rivedere in qualche modo gli elementi che hanno portato a suo tempo alla definizione del contributo originario assegnato al CONI, alla luce di due principali aspetti, che risultano essere centrali nell'ambito dell'attività dell'Ente stesso: il primo, costituito dalla partecipazione della delegazione italiana ai Giochi Olimpici; il secondo, rappresentato dalla riqualificazione e dall'ammodernamento dei Centri di Preparazione Olimpica.

Ringrazio, dunque, ancora una volta il Ministro Giorgetti ed il Ministro Abodi per il loro intervento, auspicando tuttavia che il contributo annuo in favore del CONI possa essere ulteriormente ritoccato, al fine di tenere sempre più in considerazione le sfide complesse che questo Ente è chiamato ad affrontare.

Ma penso anche alla collaborazione con il Vicepresidente del Consiglio e **Ministro degli Affari Esteri** Antonio Tajani, che si è sostanziata in diverse iniziative concrete che mirano a rimarcare l'importanza dello sport come potente strumento diplomatico per rafforzare la posizione dell'Italia nel mondo, come strumento di pace e facilitatore del dialogo interculturale, come veicolo con il quale propagandare le eccellenze italiane nel mondo al fine di produrre effetti concreti e misurabili per tutto il sistema Paese.

E penso, naturalmente, anche al tavolo di collaborazione istituito con il **Ministro della Cultura**, Alessandro Giuli, finalizzato a rinsaldare il rapporto tra i nostri mondi, con il progetto che riguarda la realizzazione di un Museo dello Sport, che vuole mettere a disposizione della collettività l'inestimabile patrimonio del mondo sportivo, condividendone l'unicità e la capacità di diffondere gli ideali che lo connotano.

Penso, altresì, alla istituzione di un tavolo di dialogo e confronto con il **Ministro della Salute**, Orazio Schillaci. Grazie all'attività del presidente Maurizio Casasco, presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana, che è la Federazione Medica del CONI e l'unica Società Scientifica di Medicina dello Sport accreditata e riconosciuta dal Ministero della Salute, stiamo lavorando nella elaborazione di programmi comuni su una tematica che lega indissolubilmente sport, educazione e salute pubblica: mi riferisco, ad esempio, alla costruzione di una rete nazionale per l'assistenza sanitaria e psicologica degli atleti e alla promozione di programmi di prevenzione sanitaria nelle scuole, eventualmente ripristinando la visita medica nelle scuole, considerato che, al momento, la visita di idoneità sportiva costituisce l'unico momento di *screening* di massa per la popolazione giovanile, grazie al quale si prevengono numerose patologie.

[slide n. 4]

Penso, ancora, alla recente collaborazione con il **CENSIS**, che ringrazio, che ha dato vita al Rapporto recante "*Il valore sociale delle funzioni istituzionali del CONI*", che ha analizzato il valore anche economico delle funzioni istituzionali svolte dal CONI all'interno del sistema sportivo italiano, muovendo dall'assunto che vede lo sport come comunità educativa, che promuove valori positivi quali inclusione, tolleranza, equità sociale, abitudine al rispetto delle regole e che apporta innegabili vantaggi sul benessere e sulla salute psico – fisica degli individui.

Il CENSIS ha ricordato come il CONI, ente pubblico non economico e articolazione nazionale del Comitato Olimpico Internazionale, svolge funzioni di disciplina, regolazione e coordinamento dello sport organizzato e come la sua finalità principale sia quella di garantire

il corretto funzionamento del sistema sportivo, assicurando regole comuni, tutela degli atleti, correttezza dei comportamenti, qualità degli impianti e rispetto dei valori della Carta Olimpica. Senza questa funzione pubblica, lo sport italiano perderebbe la sua natura di sistema unitario e regolato, con effetti negativi anche sulla partecipazione alle competizioni internazionali.

La ricerca ha, inoltre, evidenziato una forte condivisione sociale del ruolo del CONI. Gli italiani riconoscono allo sport un'importante funzione educativa: oltre l'85% ritiene che contribuisca a formare "buoni cittadini", promuovendo rispetto, lealtà e altruismo.

Sul piano economico, il Rapporto del CENSIS ha sottolineato che il finanziamento pubblico di cui attualmente dispone il CONI (45 milioni di euro annui) non appare adeguato rispetto alla complessità e all'estensione delle funzioni svolte. Le stime indicano un valore economico delle attività istituzionali compreso tra 80 e 85 milioni di euro annui, in linea con altri enti regolatori.

In conclusione, il Rapporto afferma che il CONI rappresenta un presidio istituzionale indispensabile: investire nelle sue funzioni significa rafforzare lo sport come leva di sviluppo sociale, educativo ed economico per l'Italia.

PIANO OPERATIVO CONI 2025 - 2028

[slide n. 5 a e 5b]

In questo contesto, mi piace ricordare che il CONI ha recentemente varato il proprio piano operativo riferito al quadriennio olimpico 2025-2028, che si fonda su quattro pilastri strategici, costituiti dalla Preparazione Olimpica, dalla Formazione Olimpica, dalla sostenibilità e dall'impatto sociale, oltre che dai valori olimpici e dallo sviluppo del brand.

PREPARAZIONE OLIMPICA

[slide n. 6]

In primo luogo, la Preparazione Olimpica, che è un vero e proprio ecosistema in divenire, nell'ambito del quale davvero numerose sono le attività poste in essere, tra le quali desidero sottolineare le seguenti:

- sostenere lo sviluppo dello sport di alto livello, rappresentando il Paese ai Giochi Olimpici e alle competizioni multidisciplinari patrocinate dal CIO, esercitando un diritto esclusivo;
- incoraggiare e sostenere misure relative alla cura medica e alla salute degli atleti;
- attribuire un finanziamento e garantire un supporto diretto agli atleti di interesse olimpico, attraverso il Club Olimpico - che è il programma di supporto che raggruppa gli atleti di vertice i quali, in virtù dei risultati ottenuti, ne guadagnano l'accesso - ed altre forme dirette di sviluppo dei programmi tecnici, anche attraverso i fondi di Solidarietà Olimpica;
- promuovere numerosi progetti, tra cui quello relativo alle promesse olimpiche, rivolto agli atleti che, pur non avendo ancora ottenuto i risultati previsti per accedere al Club Olimpico, sono considerati di particolare interesse per il futuro; o, ancora, il cosiddetto Junior Club Italia, dedicato ai giovani atleti che hanno vinto le medaglie d'oro, d'argento o di bronzo ai Campionati Juniores della propria disciplina, progetto che prevede l'erogazione di una borsa di studio in denaro destinata agli atleti oltre alla

possibilità di effettuare la preparazione agonistica nei Centri di Preparazione Olimpica del CONI e l'assistenza medico – sanitaria gratuita presso l'Istituto di Medicina dello Sport;

- coordinare i rapporti con i Gruppi Sportivi Militari e i Corpi Civili dello Stato;
- gestire ed analizzare il database dei risultati sportivi internazionali di interesse olimpico e di alto livello, supportando specifici progetti olimpici in coordinamento con l'Istituto di Scienza dello Sport e con le Direzioni Tecniche Federali;
- coordinare, a livello centrale, la gestione dei Centri di Preparazione Olimpica del CONI, che, dal 2017, hanno realizzato oltre 100 mila presenze all'anno e, dal 2012 al 2024, oltre 1,1 milione e relativamente ai quali l'Ente ha sostenuto significativi investimenti: 26 milioni di investimento per il Giulio Onesti dell'Acqua Acetosa di Roma, 2 milioni per il Bruno Zauli di Formia, 3 milioni per il Centro di Tirrenia. Peraltro, nel prossimo quadriennio sono previsti 10,5 milioni di investimenti nel CPO di Roma, 13,5 milioni in quello di Formia e 8 milioni per il Centro di Tirrenia, che afferiscono ad interventi programmati di potenziamento e di ampliamento delle strutture, sia a livello di personale e di tecnologie, sia a livello di ricerca e di sviluppo.

Tutte queste attività, naturalmente, sono svolte in connubio ed in stretta connessione con le Federazioni Sportive Nazionali, a cui va riconosciuto un merito enorme nel conseguimento dei risultati sportivi. Nelle attività della preparazione olimpica risiede la dimostrazione plastica della forza del sistema sportivo italiano: essere fondato su un modello associativo confederale in cui il ruolo del Comitato Olimpico si compenetra con quello delle Federazioni, le quali, tuttavia, conservano la loro autonomia tecnica, organizzativa e gestionale.

FORMAZIONE OLIMPICA

[slide n. 7]

Il secondo pilastro strategico del Piano Operativo del CONI è costituito dalla Formazione Olimpica: attraverso il corso di Management Olimpico, sono stati offerti percorsi formativi per la gestione e lo sviluppo del sistema sportivo, con l'obiettivo di formare dirigenti, manager e operatori del settore, fornendo competenze trasversali e strumenti strategici per affrontare le sfide del mondo dello sport; tra i partecipanti, si segnalano molti atleti e molti campioni, in virtù della particolare attenzione che il CONI intende rivolgere al tema della *dual career*. Al contempo, la Formazione Tecnica rappresenta un'altra importante offerta formativa, dedicata alla qualificazione ed all'aggiornamento di allenatori, preparatori fisici e tecnici sportivi, garantendo standard elevati attraverso percorsi certificati.

SOSTENIBILITÀ E IMPATTO SOCIALE

[slide n. 8]

Come si evince nel Rapporto CENSIS, lo sport organizzato si afferma come una vera comunità educativa e di coesione sociale, con l'85% degli italiani che lo considera un efficace veicolo formativo, mentre l'88% riconosce che la pratica sportiva migliora la qualità della vita e oltre il 90% ritiene aiuti i giovani a conoscere i propri limiti e potenzialità.

Il CONI è anche impegnato nel promuovere la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, recependo i dettami dell'Agenda 2020+5 del CIO e sostenendo un modello di governance trasparente e partecipativo.

In base al proprio Statuto, l'Ente agisce contro ogni forma di violenza e di discriminazione e rivolge una particolare attenzione al tema dell'eguaglianza di genere negli organismi direttivi, su cui tuttavia bisogna sensibilmente migliorare.

Sono stati, inoltre, realizzati interventi di efficientamento nei Centri di Preparazione Olimpica, mentre a Casa Italia allestita per i Giochi Olimpici di Parigi 2024 – attraverso il protocollo sottoscritto con il MASE - è stato ridotto l'uso di plastica e utilizzati materiali eco-compatibili. Sono stati, altresì, organizzati oltre 500 eventi sulle tematiche afferenti all'inclusione e alla sostenibilità ed è cresciuta l'attività territoriale, attraverso il Trofeo CONI, l'Educamp e i Centri CONI.

Il valore della produzione si è attestato al +33% rispetto ai contributi pubblici.

[slide n. 9]

Lo sviluppo del brand CONI è stato assicurato grazie all'organizzazione di 11 Case Italia in 3 anni (Estive, Invernali e in collaborazione con le Federazioni): un circuito che ha generato 22 milioni di valore capitalizzato dei marchi dell'Ente e 49 milioni di 'earned media (ADV equivalente)' garantito da Italia Team durante Parigi 2024.

Gli obiettivi si prefiggono di perseguire la strategia di sviluppo del Brand, con azioni mirate legate alla partecipazione della Delegazione Italiana ai Giochi Olimpici e alle altre manifestazioni multidisciplinari, e di individuare opportunità di racconto dei valori del CONI attraverso collaborazioni strategiche e partnership. Quindi, rafforzare l'esperienza di Casa Italia nella correlazione tra sport e cultura, *concept* da espandere anche al di fuori delle sedi dei Giochi, con il coinvolgimento dei Centri di Preparazione Olimpica, e consolidare la relazione con i partner strategici del CONI nei prossimi appuntamenti olimpici, a partire da Los Angeles 2028, oltre che promuovere l'immagine dell'Italia in tutti i suoi aspetti.

ISTITUTO MEDICINA E SCIENZA DELLO SPORT

Desidero, infine, evidenziare l'impatto e l'unicità sul territorio italiano dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport, che costituisce un vero e proprio fiore all'occhiello dell'Ente ed è apprezzato da tutto il mondo dello sport.

L'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport (IMSS), istituito nel 1963, rappresenta il centro di riferimento del CONI per la tutela della salute degli atleti, il miglioramento delle prestazioni sportive e la formazione dei professionisti dello sport. È l'unica struttura sanitaria e scientifica del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, con un approccio multidisciplinare che integra medicina, scienza e formazione per supportare gli atleti di élite e le Federazioni Sportive Nazionali. Attraverso la ricerca, la didattica e l'innovazione, l'Istituto affianca le Federazioni Sportive, contribuendo allo sviluppo e al successo dello sport nazionale e supportando la preparazione olimpica.

L'Istituto di Medicina, da una parte, è un centro di eccellenza per la medicina sportiva e rappresenta un punto di riferimento per la salute degli atleti e la prevenzione degli infortuni; le cui attività principali comprendono:

- valutazioni medico-cliniche e strumentali, con test specialistici in cardiologia, ortopedia, fisiatria, pneumologia, e nutrizione;
- protocollo atleti probabili olimpici, che fornisce un monitoraggio costante degli atleti in vista di competizioni internazionali;

- riabilitazione e riatletizzazione, con metodiche avanzate per il recupero post-infortunio e il ritorno alle competizioni;
- collaborazioni scientifiche: attraverso il Comitato Scientifico vengono sviluppati, anche con la collaborazione di Università ed enti di ricerca, studi innovativi in ambito medico-sportivo.

La Scienza dello Sport, dall'altro lato, si occupa dello studio e dell'ottimizzazione delle prestazioni sportive attraverso:

- la BIOMECCANICA (che analizza il gesto tecnico e la meccanica del movimento sportivo tramite strumenti avanzati, studi che permettono di ottimizzare l'efficienza del movimento, prevenire infortuni e personalizzare l'attrezzatura sportiva);
- la METODOLOGIA DELL'ALLENAMENTO (che sviluppa modelli di preparazione personalizzati per le diverse discipline sportive, basandosi su test di valutazione della forza, della coordinazione e del recupero, utilizzando software certificati e dispositivi di monitoraggio);
- la FISILOGIA DELLO SPORT (che valuta le capacità organico-funzionali degli atleti e le loro risposte fisiologiche all'esercizio fisico; vengono analizzati diversi parametri per migliorare la performance e favorire il recupero).

Anche queste attività si svolgono in stretta collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali garantendo un supporto tecnico-scientifico di alto livello per l'ottimizzazione delle prestazioni sportive (si pensi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alla galleria del vento, allo scudo aerodinamico, al progetto simulatore VR, ecc. ecc.).

Nel corso del 2025, l'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport del CONI ha erogato 99.528 prestazioni sanitarie nelle 25 branche mediche operanti all'interno dello stesso. Di queste, 33.266 (33,4%) sono state dirette agli atleti inseriti nella categoria di Probabili Olimpici, mentre 66.262 (66,6%) agli atleti di Interesse Nazionale segnalati e agli utenti esterni.

Per migliorare ed ottimizzare l'assistenza agli atleti di alto livello è stato applicato un protocollo valutativo da attuare in previsione delle principali manifestazioni sportive. È stata prevista un'integrazione tra le visite specialistiche atte a monitorare le condizioni di salute dell'atleta e le attività della Scienza dello Sport, negli ambiti della metodologia dell'allenamento, della biomeccanica e della fisiologia dell'esercizio fisico, svolte al fine di monitorare e migliorare le prestazioni sportive.

Nel corso dell'anno, 384 atleti probabili olimpici sono stati valutati secondo questo nuovo protocollo condiviso con le singole Federazioni Sportive Nazionali in previsione dei Giochi Olimpici di Milano Cortina 2026.

CONSIDERAZIONI FINALI

Ebbene, dietro ogni podio, dietro ogni medaglia, c'è un lavoro pluriennale, fatto di programmazione, analisi statistica, ricerca scientifica e investimenti infrastrutturali.

[slide n. 10]

I successi olimpici e, più in generale, tutti i successi dello sport italiano, non sono frutto di eventi casuali né di improvvisazione, ma di un modello sportivo consolidato e strutturato, capace di coniugare sostenibilità finanziaria, modello di Governance, scelte strategiche e valorizzazione del capitale umano. I nostri successi, pertanto, sono il risultato tangibile e visibile di un sistema invisibile, che lavora in maniera sistematica ogni giorno su numeri, preparazione e infrastrutture.

I numeri, del resto, con la loro verità implacabile, confermano la solidità del sistema sportivo italiano. Negli ultimi 30 anni, l'Italia rientra stabilmente tra le prime dieci nazioni al mondo per medaglie conquistate, occupando il sesto posto assoluto e il quinto tra i Comitati olimpici attualmente esistenti. Il medagliere complessivo, dopo i trionfi conseguiti ai Giochi di Milano Cortina 2026, conta 829 medaglie tra Giochi estivi e invernali e, proprio dopo gli ultimi Giochi, abbiamo superato un colosso come la Cina, ferma a 818 medaglie!

Un trend confermato anche dall'indice olimpico di *Gracenote Sport*, che vede l'Italia al quarto posto globale, alle spalle di Stati Uniti, Cina e Germania e davanti a Francia, Giappone e Canada. Negli ultimi 12 anni, peraltro, non solo abbiamo stabilito record di medaglie sia ai Giochi Estivi sia quelli Invernali, ma abbiamo vinto moltissimo a livello giovanile, il che dimostra ancora una volta che lo sport italiano è in salute e che i risultati non sono determinati da un ciclo isolato, ma da una traiettoria ben precisa. Per di più, siamo competitivi in tutte le discipline sportive, circostanza che è indice di profondità e di stabilità del movimento.

Lo Sport Italiano, però, anche in ossequio al dettato di cui all'art. 33 della Costituzione, vuole sempre più affermarsi come uno dei grandi brand globali, non soltanto attraverso le medaglie, ma valorizzando i principi, i valori, le storie, le identità che rappresenta. L'obiettivo è rendersi ancora più attrattivo per i giovani, per le imprese e per l'intera comunità, sviluppando una identità visiva coerente e riconoscibile, una narrativa moderna e coinvolgente, una comunicazione capace di raccontare un'Italia sportiva in tutte le sue forme, dando voce ad atleti, tecnici, dirigenti, volontari, famiglie e organismi sportivi, insomma a tutti coloro i quali si riconoscono nel profondo significato dei cinque cerchi del CONI.

[slide n. 11]

Per riuscire in questa impresa, è indispensabile il dialogo, la collaborazione e l'armonia con tutti gli altri soggetti ed interlocutori istituzionali ed il CONI – Vi garantisco - è pronto a fare la sua parte.

Sappiamo di non essere soli! Durante i Giochi di Milano Cortina 2026 abbiamo sentito forte il supporto ed il sostegno del nostro Presidente della Repubblica, del nostro Presidente del Consiglio, del nostro Ministro vigilante, di tutto il Governo e di tutte le forze parlamentari e ne siamo stati profondamente onorati e grati!

[slide n. 12]

Ed allora, nel ringraziare Lei, Signor Presidente, e tutte le Onorevoli e gli Onorevoli componenti la Commissione per l'attenzione e la pazienza nell'aver ascoltato queste mie parole, tengo a precisare e ad assicurare sin d'ora che nel corso del mio mandato lavorerò con impegno per far sì che il mondo dello sport dimostri di meritare queste attenzioni, questa vicinanza, questo sostegno, che sono certo non verranno mai meno, e di meritare l'autonomia che chiede e difende.

[slide n. 13]

Un mondo dello sport istituzionalizzato, rappresentato dal CONI, che offre sin d'ora la propria disponibilità al Ministro Vigilante, al Governo, alle forze parlamentari tutte, nel porre le basi per una relazione strutturata e funzionale tra lo Stato e il sistema sportivo, nella consapevolezza della necessità di fare sistema, di "fare squadra", evolvendo da una visione

frammentata ad un approccio unitario, strategico e sinergico, pur condiviso e fondato nelle rispettive competenze ed autonomie.